

## ALBERTO ASCOLI

IN MEDICINA VETERINARIA UN MAESTRO DELLA PATOLOGIA GENERALE (1877-1957)

La Facoltà Veterinaria Milanese

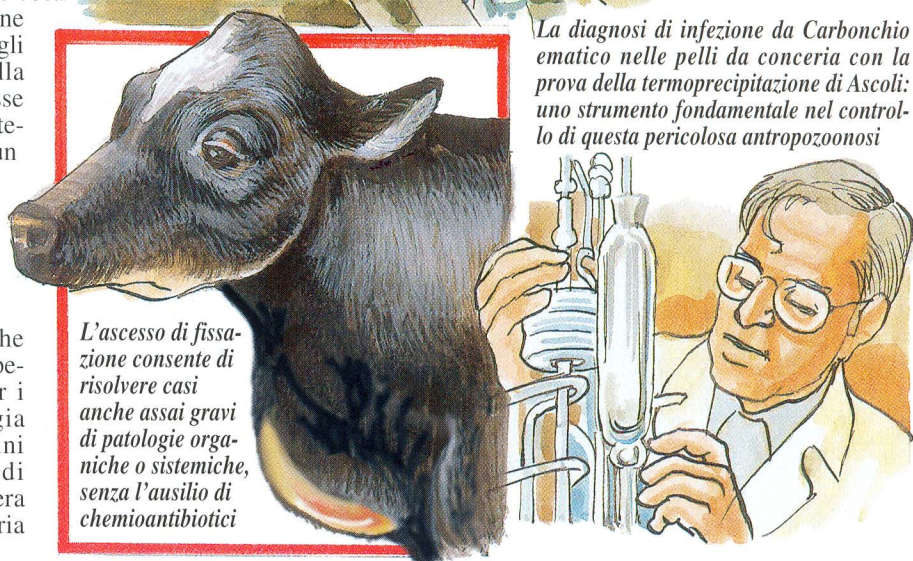
Ascoli si laureò a Vienna in medicina nel 1901



Laureato in Medicina a Vienna nel 1901, in piena era batteriologica, Alberto Ascoli vive l'esperienza infettivistica e vaccinale con Serafino Belfanti nell'Istituto Sieroterapico Milanese, indi, attraverso diverse tappe accademiche approda all'Istituto di Patologia Generale della Facoltà Veterinaria di Milano, dove si svolge tutta la sua avventura, scientifica ed umana. In un periodo di grandi personaggi, Ascoli ebbe la curiosità e le intuizioni del Genio; le sue lezioni di patologia generale erano uno stimolo continuo agli Allievi, da lui giustamente considerati non soggetti passivi dell'insegnamento, ma interlocutori in grado di arricchire anche il Maestro, in quella reciprocità, che è sempre utile per tutti. Molte le scoperte originali di Ascoli: da quella dell'uracile per la terapia delle tireopatie, ai sieri anallergici umani e veterinari, alle termoprecipitine del carbonchio ematico, che verranno poi utilizzate nella diagnosi dell'infezione delle pelli da conceria. Ascoli è diventato famoso per la sua originale interpretazione del fenomeno dell'anacoresi batterica, la base della pratica dell'ascesso di fissazione, quale metodo di stimolazione aspecifica nelle malattie infettive generalizzate. Quest'ultima scoperta è particolarmente indicativa del clima medico nell'era preantibiotica, quando l'attivazione delle difese organiche costituiva il mezzo più importante a disposizione per la lotta alle infezioni nell'uomo e negli animali. Come per gli altri patologi della sua generazione, il suo principale interesse era attratto dalle malattie da infezione batterica, e tra queste la tubercolosi occupò un posto privilegiato. La fondazione dell'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare e l'impegno nella controversa campagna di vaccinazione contro la malattia fu un altro segno della sua appassionata dedizione alla ricerca nel settore delle malattie infettive, spesso zoonosiche, che allora costituiva il banco di prova e l'impegno maggiore sia per i Medici, che per i Veterinari. Il suo Manuale di Sierologia ebbe un successo che travalicò i confini nazionali, come anche la sua fama di Patologo Generale, che illustrò in maniera del tutto originale la Medicina Veterinaria Italiana e la Scuola Veterinaria Milanese.



La diagnosi di infezione da Carbonchio ematico nelle pelli da conceria con la prova della termoprecipitazione di Ascoli: uno strumento fondamentale nel controllo di questa pericolosa antropozoonosi



L'ascesso di fissazione consente di risolvere casi anche assai gravi di patologie organiche o sistemiche, senza l'ausilio di chemioantibiotici